



## OGGETTO: VITA PER LA PACE E IL DISARMO

### Premesso che

- con l'**Art.11 della Costituzione** "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Questo articolo e la sua ratio sono assolutamente inequivocabili. Nonostante ciò, l'Italia negli ultimi decenni **ha partecipato attivamente** a guerre fornendo uomini, materiale militare o supporto logistico in diversi scenari internazionali: Libano, Libia, Iraq, Afghanistan, Siria, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo e ora, fornendo armi, anche in **Ucraina**;
- Per la prima volta dal 1949 la spesa militare globale misurata dallo Stockholm International Peace Research Institute (Sipri), il principale osservatorio mondiale sull'industria della difesa, ha raggiunto la soglia dei **duemila miliardi di dollari** 2.113, per l'esattezza, in crescita del 12% rispetto a dieci anni fa. Per quanto riguarda l'Europa la spesa militare continentale nel suo complesso ammonta nel 2021 a 418 miliardi di dollari, in crescita del 3% rispetto all'anno precedente e del 19% rispetto al 2012." l'Italia fa registrare un aumento significativo della spesa militare sia in rapporto al 2020 (+4,6%) sia in rapporto al 2012 (9,8%).
- Nel 2021 l'Italia è diventata il **sesto** maggiore esportatore mondiale di armamenti da decima che era nel 2020. A registrarlo l'annuale indagine del Sipri. Il 63% delle esportazioni italiane nell'arco di tempo analizzato è andato ai Paesi del Medio Oriente e Nord Africa. I numeri dell'export militare italiano per il 2021 sono al massimo storico di esportazioni effettive. Tra i maggiori destinatari di sistemi militari "made in Italy" figurano Qatar (958.849.653 euro), Kuwait (875.393.504 euro), Egitto (773.289.163 euro), Turkmenistan (378.470.352 euro) tutti Paesi che, come noto, non primeggiano certo per alti livelli di democrazia e di rispetto dei diritti umani.

- Nel 2020, il valore complessivo delle autorizzazioni per movimentazioni di materiali d'armamento è stato di euro 4,821 miliardi, dei quali euro 4,647 miliardi in uscita dall'Italia ed euro 174 milioni in entrata, i cui principali esportatori sono: Fincantieri e Leonardo;
- Nel 2021 le prime 4 aziende per controvalore totale di autorizzazioni all'esportazione militare sono state Leonardo (con il 43,45% e sempre ben al di sopra del miliardo complessivo), Iveco Defence Vehicles (23,48%), MBDA Italia (5,19%) e GE. Avio (3,87 %) che rappresentano circa il **76%** del valore globale. Leonardo è destinataria di circa il 28% del totale delle autorizzazioni (612 su 2.189). Ma ci sono molte aziende italiane medio piccole che approfittano della guerra e producono armi e progettano sistemi militari. Infatti, In Italia producono armi 2.500 imprese in tutto, tra indotto e produzione, che contano 92 mila occupati: un settore che vale più o meno lo **0,75 del Pil**.
- Il numero delle basi americane in Italia in realtà **è segreto**. Alcune ricerche indipendenti ne hanno identificate addirittura 140. Non di tutte però si conosce l'esatta collocazione: 20 di loro, infatti, sono segrete. Le prime basi americane in Italia sono state costruite nel 1949, l'anno in cui è stato sottoscritto il Patto Atlantico. L'Italia in quel periodo ricevette aiuti economici dagli USA che in cambio vollero costruire molte basi militari nel nostro Paese con la conseguente **perdita di sovranità nazionale**.
- Il nostro Paese è uno di quelli che ospitano gli ordigni degli Stati Uniti, nell'ambito della condivisione dell'Alleanza atlantica. Le armi, che secondo la NATO hanno scopo di deterrenza e difesa, restano però sotto l'esclusivo controllo di Washington. L'Alleanza non comunica - ovviamente - quante sono le armi nucleari nei singoli Paesi, e nemmeno la loro localizzazione. Secondo varie ricostruzioni di stampa però gli **ordigni atomici** nelle basi italiane sarebbero compresi tra le 70 e le 90 unità, a Ghedi e Aviano. Le bombe atomiche degli Stati Uniti in Italia - così come quelle conservate negli altri Paesi europei che partecipano alla condivisione - rimangono sotto l'assoluto controllo e custodia di Washington.
- L'Italia non ha firmato né ratificato il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari, fatto a New York il 7 luglio 2017 ed entrato in vigore il 22 gennaio 2021.

Il Trattato richiede che tutti i Paesi che lo ratificano «mai in nessuna circostanza (...) sviluppino, sperimentino, producano, fabbrichino o altrimenti acquisiscano, possiedano o accumulino armi nucleari o altri dispositivi esplosivi nucleari». Vieta, inoltre, qualsiasi trasferimento o uso di armi nucleari od ordigni esplosivi nucleari – e la minaccia di utilizzare tali armi – e richiede alle Parti di promuovere l'adesione degli altri Stati al Trattato.

- Nel nostro paese vi sono già due strutture operative (Trieste e Sigonella) dedite alla produzione di **armi batteriologiche e biologiche**, coperte da segreto militare ed immunità diplomatica. Altre sono in fase di autorizzazione, come il biolaboratorio di Pesaro.

### **Premesso altresì che**

- L'Italia, con il ripudio della guerra, dichiara di consentire alla Repubblica di far parte delle organizzazioni internazionali che promuovono **la pace** e la giustizia fra i popoli, secondo un principio pacifista e di giustizia universale, che dovrebbe ispirare la politica estera dell'Italia;
- Al di là delle **dichiarazioni formali** degli organi di Governo, il massiccio invio di armi verso Paesi in conflitto induce a ritenere che l'Italia non sia realmente e di fatto un Paese che ripudia la guerra;
- Il Comune di ..... condanna in maniera ferma qualsiasi atto di guerra e ogni violazione del diritto internazionale ed esprime piena e sentita **solidarietà alle popolazioni** civili tutte che subiscono in maniera diretta le ripercussioni del conflitto.

### **Considerato che**

- Se vogliamo costruire davvero un futuro di pace e unione, dobbiamo disarmare anche le nostre aziende e il nostro tessuto produttivo, riconvertendo tutta l'economia di guerra italiana ad un'economia reale, produttiva di benessere ed estranea da ogni tipo di commercializzazione di strumenti di morte.

**Il Consiglio comunale di .....**

**IMPEGNA**

Il Sindaco del Comune di ..... e la sua giunta a farsi portavoce presso la Conferenza Stato-Regioni e presso il Governo italiano affinché:

- venga posto in essere **ogni sforzo diplomatico** necessario a promuovere e facilitare la cessazione delle ostilità, ispirando la politica estera a veri principi di pace e solidarietà;
- si interrompa ogni forma di sostegno militare **diretto ed indiretto** all'Ucraina, considerato che, secondo i principi costituzionali, deve essere perseguita la risoluzione non conflittuale delle controversie internazionali;
- si attivi per sostenere corridoi umanitari e percorsi di accoglienza delle persone inermi e innocenti, coinvolte nei diversi conflitti internazionali;
- vengano **tagliate drasticamente** le spese militari presenti e future e si proceda nella dichiarazione ufficiale internazionale dell'Italia come "**Paese Neutrale**", a fianco di Svizzera, Malta, Irlanda e Austria; perché non siano le prossime generazioni, innocenti, a dover pagare il costo delle nostre guerre e della nostra politica di espansione aggressiva e militare;
- si avviino le trattative per **uscire dalla Nato**, che rappresenta un pericoloso modello di difesa (attacco) anacronistico e sorpassato, che ha alimentato la guerra fredda per tutta la seconda metà del XX secolo e che oggi continua ad alimentare tensioni internazionali;
- si programmi nei prossimi 5 anni **la chiusura, lo smantellamento e il pieno recupero della sovranità nazionale** sul territorio italiano attualmente occupato dalle 140 basi USA, con priorità a quelle con ordigni nucleari (Aviano e Ghedi) e dei biolaboratori presenti sul territorio nazionale ed il ritiro immediato dell'autorizzazione per quelli già previsti.
- si richieda il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari, adottato a New York il 7 luglio 2017 e quindi la sua ratifica.
- si avvii l'elaborazione di un piano industriale regionale e nazionale, in accordo con le parti sociali, per riconvertire tutte le aziende italiane che producono armi o che

sviluppano sistemi, apparati e strumentazioni militari. Con priorità alle numerose aziende italiane delle mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo, responsabili di oltre 3.000 morti e 4.000 feriti, fra cui il 54% bambini;

- Si chieda a Governo e Parlamento ed in tutte le sedi opportune, l'immediata abrogazione dei seguenti:
  - *articolo 2 bis del decreto legge 25 febbraio 2022 n. 14* "Disposizioni urgenti sull'Ucraina", così come inserito dalla legge di conversione 05 aprile 2022 n. 28, rubricato "Cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari " con il quale è autorizzata previo atto di indirizzo delle Camere, la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina, in deroga alle disposizioni di cui alla legge 9 luglio 1990, n. 185, agli articoli 310 e 311 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e alle connesse disposizioni attuative.
  - *decreto legge 02 dicembre 2022 n. 185* rubricato "Disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle Autorità governative dell'Ucraina" ed in particolare l'articolo 1 "Proroga di termini in materia di cessioni di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari" che proroga, fino al 31 dicembre 2023, previo atto di indirizzo delle Camere, l'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina, di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28, nei termini e con le modalità ivi stabilite.